

Forlì

PROGETTO PER GLI ADOLESCENTI DAI 14 AI 26 ANNI

Indorato: «Percorso rivolto ai giovani per una sessualità più consapevole»

Il servizio fornito dall'Unità operativa salute donna infanzia prevede anche un supporto psicologico gratuito

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

Non un mero percorso in cui ottenere l'erogazione gratuita degli anticoncezionali ma una vera e propria presa in carico olistica dell'utente in cui viene affrontata tutta la sfera della salute sessuale e psicologica. È quanto offre l'équipe dell'unità operativa Salute donna infanzia-Forlì che ha una serie di servizi e progetti dedicati ai giovani. Tra questi, c'è anche l'erogazione di pillole contraccettive e farmaci analoghi così come di preservativi in applicazione alla legge regionale dedicata.

EROGAZIONE GRATUITA DELLA PILLOLA E DI FARMACI ANALOGHI

Fertilità e sessualità

«È un progetto regionale che nasce dalla delibera 1.722 del 2017 – spiega Giovanna Rita Indorato, direttrice dell'Unità operativa salute donna infanzia Forlì dell'Ausl Romagna – che non si configura in una semplice erogazione di un farmaco ma è un progetto che ha lo scopo di rafforzare gli obiettivi della preservazione della fertilità femminile e maschile e del benessere sessuale. È rivolto agli adolescenti dai 14 ai 26 anni che vengono inseriti all'interno di una rete assistenziale territoriale». Ragazze e ragazzi vengono, dunque, presi in carico dal consultorio di via Cristoforo Colombo, 11, e presi per mano in una fascia d'età spesso molto delicata. «Lo scopo del progetto che applichiamo già dal 2018 –

ACCESSO E SOSTEGNO PER I RAGAZZI DI ENTRAMBI I SESSI

continua Indorato – è quello di promuovere la salute sessuale riproduttiva dei ragazzi, cioè fare in modo che ricorrano in maniera meno frequente a quella che è l'interruzione della gravidanza. Si tratta infatti di un intervento che comporta rischi, anche se ridotti, per la salute riproduttiva futura della donna ed è pertanto prioritario mettere in campo tutte le azioni per ridurre il fenomeno». Il consultorio è, dunque, un punto di accesso dove i giovani

ricevono una serie di informazioni sulla sessualità consapevole come le malattie sessualmente trasmesse, la funzionalità degli apparati riproduttivi. «Ragioniamo poi sulla pianificazione familiare – esemplifica la direttrice dell'unità operativa –, lavoriamo sugli stili di vita, sulla parte andrologica per quanto riguarda i ragazzi arrivando a toccare anche temi come problematiche di coppia e fertilità». Si va, dunque, a toccare anche la sfera psicologica anche grazie ad un'équipe multidisciplinare.

Sostegno e consulenza

«All'interno del team - proseguono presenti diversi specialisti come l'ostetrica che funge da punto di accesso e di consulenza di tutti questi obiettivi specifici. Poi abbiamo uno psicologo che ha una formazione specifica rivolta al target dai 14 ai 26 anni e poi il ginecologo con la possibilità di accedere anche al progetto



Giovanna Rita Indorato, direttore dell'Unità operativa salute donna infanzia Forlì FOTO FABIO BLACO

andrologico. È una promozione alla sessualità consapevole e non un' incentivazione alla sessualità», sottolinea Indorato. All'atto pratico, l'utenza accede al consultorio familiare tramite appuntamento fissato entro un mese al massimo. «La prima fase di accoglienza - spiega - è con dell'ostetrica che parla di malattie sessualmente trasmissibili, promuove la vaccinazione hpv in termini di problema sistemico di tutti e non legato solamente alle donne, parla di stili di vita affrontando la parte alimentare ma anche l'importanza della riduzione del fumo ed i comportamenti anomali».

Contracezione

Se la ragazza richiede un contraccettivo, viene programmata

la visita dal medico. «La contraccezione è un vestito: non esiste un contraccettivo perfetto e non esiste un contraccettivo perfetto per tutte – sottolinea Indorato –. In base all'anamnesi, allo stile di vita, al peso, al dna e alla storia familiare viene "ricamato" il contraccettivo giusto per quella paziente e le viene erogato gratuitamente». La ragazza ha poi diritto alla visita annuale, gratuita, con il ginecologo, al supporto psicologico gratuito e nel mezzo delle valutazioni con il ginecologo riceve nuovamente la consulenza dell'ostetrica che serve, da una parte, a valutare l'aderenza alla terapia eventuali effetti collaterali o cambiamenti di tipo fisico ed emotivo. «Non si tratta quindi di un percorso di erogazione ma di presa in carico

olistico perché affronta tutta la sfera della salute riproduttiva, sessuale e psicologica del ragazzo o della ragazza fino a 26 anni».

Progetto per entrambi i sessi

L'accesso è dunque rivolto ai giovani di entrambi i sessi e negli anni si è sempre più mirato al potenziamento di accesso maschile. «Come consultorio di Forlì abbiamo un buon accesso da parte del mondo maschile ma è una fascia che va potenziata». Tra i servizi dedicati ai giovani, il progetto andrologico per ridurre quella che è l'incidenza del varicocele.

«Oggi i ragazzi non sono più sottoposti alla visita militare che permetteva di intervenire precocemente», spiega.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Neurologia di Forlì si aggiudica il premio Eso Angels Platinum

Prestigioso riconoscimento all'équipe di Marco Longoni per la cura dell'ictus e gli interventi in tempi brevi

FORLÌ

L'Unità operativa di Neurologia dell'ospedale "Morgagni Pierantoni" di Forlì, diretta da Marco Longoni, vince il premio Eso Angels Award di livello Platinum per il secondo trimestre del 2023, grazie ai tempi delle trombolisi ed i pazienti trattati. L'ini-

ziativa "Angels" patrocinata dalla European Stroke Organization e dalla Italian Stroke Association-Associazione Italiana Ictus ha lo scopo di promuovere nel mondo la cultura dell'ictus come patologia tempo-dipendente, con progetti di sensibilizzazione alla tematica, formazione sul campo per medici e infermieri, monitoraggio e miglioramento delle fasi che compongono il percorso multidisciplinare del trattamento dell'ictus ischemico, che inizia in emergenza con la trombolisi venosa e trom-



L'équipe di Neurologia di Forlì che ha conquistato il prestigioso premio

bectomia meccanica, se indicate, e prosegue poi con il ricovero ospedaliero, le cure di prevenzione secondaria, lo studio dei fattori di rischio e la riabilitazione. L'iniziativa internazionale, che coinvolge oltre 8mila ospedali nel mondo, mira quindi a costruire una comunità globale di ospedali e di professionisti che

lavorano ogni giorno per migliorare la qualità del trattamento dei pazienti con ictus e permette di confrontarsi sul raggiungimento di scopi comuni. Nei paesi industrializzati l'ictus è la prima causa di invalidità permanente e la validità del percorso di trattamento è quindi fondamentale per garantire una migliore pro-

gnosi al paziente riducendo di conseguenza anche l'impatto socio-economico della malattia. Con i premi Angels viene riconosciuto e certificato il lavoro dei professionisti dedicati al trattamento dell'ictus, dando la giusta rilevanza e gratificazione al lavoro del team multidisciplinare e multiprofessionale coinvolto nel percorso stroke (118, medicina d'urgenza, pronto soccorso, neurologia, neuroradiologia diagnostica, neuroradiologia interventistica, medicina riabilitativa). «A partire dal primo trimestre 2020 l'Ausl Romagna ha aderito al progetto europeo Angels – spiega il dottor Longoni – che viene effettuato presso tutte le Neurologie aziendali. L'Unità operativa di Forlì aveva già vinto in passato il premio "Oro". L'attuale premio "Platinum", certifica un ulteriore miglioramento nell'efficienza del percorso Stroke a Forlì».